

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni. Atto n. 472. <i>(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio)</i> .....	26
Schema di decreto legislativo recante disposizioni di modifica della disciplina del regime di procedibilità per taluni reati. Atto n. 475. <i>(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio)</i> .....	27

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici. C. 3792 Baldelli. (Parere alla X Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole)</i> .....	27
Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana. C. 4510 approvata, in un testo unificato, dal Senato. (Parere alla X Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione)</i> .....	28
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	31

#### INTERROGAZIONI:

5-12754 Nuti: Sugli accordi di assistenza giudiziaria e di estradizione tra l'Italia e la Colombia .	29
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	32

#### COMITATO DEI NOVE:

Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato, nonché modifica all'articolo 69 del codice penale, in materia di concorso di circostanze aggravanti e attenuanti. Esame emendamenti C. 4376/A .....	30
--	----

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Gennaro Migliore.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni.**

**Atto n. 472.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 15 novembre scorso.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatrice*, comunica che sono a disposizione dei commissari le osservazioni sul provvedimento in titolo pervenute da parte dei professori Francesco Caprioli e Giorgio Spangher. Nel ricordare che entro la giornata di domani dovranno pervenire anche le eventuali osservazioni richieste al pro-

fessor Daniele Negri e al presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti, professor Massimo Luciani, avverte che le stesse saranno poste a disposizione dei deputati della Commissione.

Nel rammentare che nella giornata di domani, mercoledì 29 novembre, la Conferenza dei presidenti di gruppo predisporrà il calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di dicembre prossimo, preannuncia la presentazione di una proposta di parere nel corso della seduta di martedì 5 dicembre prossimo, da porre in votazione, verosimilmente, nella seduta di mercoledì 6 dicembre. Invita, pertanto i gruppi parlamentari a far pervenire eventuali osservazioni al provvedimento in titolo non oltre lunedì 4 dicembre prossimo, al fine di consentirne la valutazione in vista della predisposizione della proposta di parere sullo schema di decreto legislativo all'esame della Commissione.

Vittorio FERRARESI (M5S) preannuncia l'invio di osservazioni allo schema di decreto legislativo in titolo e la presentazione di una proposta alternativa di parere da parte del suo gruppo parlamentare.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatrice*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni di modifica della disciplina del regime di procedibilità per taluni reati.**

**Atto n. 475.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 21 novembre scorso.

Donatella FERRANTI, *presidente*, invita a far pervenire eventuali osservazioni in

vista della predisposizione da parte del relatore della proposta di parere sullo schema di decreto legislativo all'esame della Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Gennaro Migliore.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**Disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici.**

**C. 3792 Baldelli.**

(Parere alla X Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Alessia MORANI (PD), *relatrice*, rammenta che il provvedimento in discussione, come modificato dagli emendamenti approvati in sede referente, reca disposizioni a tutela dei consumatori in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici.

Nel soffermarsi sui profili strettamente attinenti alle competenze della II Commissione, segnala, in particolare, che l'articolo 1, al comma 1, prevede che l'emissione di fatture a debito nei riguardi dell'utente domestico e delle microimprese, ai sensi della definizione di cui alla Raccomandazione della Commissione europea, del 6 maggio 2003, per conguagli riferiti a periodi maggiori di due anni costituisce pratica commerciale contraria ai principi di buona fede, correttezza e lealtà previsti

dall'articolo 2, comma 2, lettera *c-bis*, del Codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

Rileva che il comma 2 del medesimo articolo dispone che nei contratti di fornitura di energia elettrica e gas relativi alle categorie sopra indicate, il diritto al pagamento del corrispettivo si prescrive in due anni, sia nei rapporti tra utente e venditore, sia nei rapporti tra distributore e venditore. Nei contratti di fornitura del servizio idrico, relativi alle predette categorie, il diritto al pagamento del corrispettivo si prescrive, parimenti, in due anni. Il termine di prescrizione di due anni si applica anche con riferimento all'obbligo di assolvimento delle accise.

Al riguardo, rammenta che il pagamento dei corrispettivi previsti dagli accordi negoziali di somministrazione delle utenze domestiche, in base alla vigente disciplina, è soggetto alle disposizioni di cui all'articolo 2948, n. 4, del codice civile, che prevede un termine di prescrizione quinquennale.

Fa presente che il comma 3 dispone che nei contratti di fornitura di energia elettrica, di gas e del servizio idrico, in caso di emissione di fatture a debito nei riguardi dell'utente per conguagli riferiti a periodi maggiori di due anni, qualora l'autorità competente abbia aperto un procedimento per l'accertamento di eventuali violazioni del Codice del consumo, l'utente che ha inoltrato un reclamo inerente al conguaglio nelle forme previste dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha diritto alla sospensione del pagamento finché non sia stata verificata la legittimità del condotta dell'operatore. Il distributore ha l'obbligo di comunicare all'utente l'avvio di tale procedimento e di informarlo dei conseguenti diritti.

Rammenta che il comma 6 prevede, in ogni caso, il diritto dell'utente, all'esito di tale verifica, di ottenere entro tre mesi il rimborso dei pagamenti effettuati a titolo di indebito conguaglio.

Segnala che le disposizioni dei commi 1, 2, 3, e 6 non si applicano qualora la

mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo derivi da responsabilità dell'utente (comma *6-bis*).

Ciò premesso, propone di esprimere sul provvedimento in discussione parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana.**

**C. 4510 approvata, in un testo unificato, dal Senato.**  
(Parere alla X Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe GUERINI (PD), *relatore*, rammenta che il provvedimento in discussione, al fine di assicurare il coordinamento delle politiche spaziali e aerospaziali, nonché di favorire l'efficacia delle iniziative dell'Agenzia spaziale italiana (A.S.I.), di cui al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri l'alta direzione, la responsabilità politica generale e il coordinamento delle politiche dei Ministeri relative ai programmi spaziali e aerospaziali, nell'interesse dello Stato (articolo 1).

Evidenzia che, a supporto dei compiti di alta direzione sulla materia attribuiti al Presidente, si dispone l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio, di un Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, presieduto dal Presidente stesso e al quale partecipa anche il Presidente dell'A.S.I. (articolo 2).

Fa presente che il provvedimento interviene dunque in più punti sulla disciplina vigente contenuta nel decreto legislativo n. 128 del 2003, che invece, per ciò che concerne la definizione degli indirizzi

del Governo in materia spaziale e aerospaziale, assegna un ruolo di promotore al MIUR, da svolgere d'intesa o sulla base di accordi di programma con i Ministeri interessati (esteri, difesa, infrastrutture e trasporti, ambiente) e con uno o più gruppi di lavoro cui partecipa anche il Presidente dell'ASI e altri soggetti, dei quali può avvalersi la Commissione per la ricerca istituita presso il CIPE.

Ciò premesso, nell'esaminare esclusivamente gli aspetti di stretta competenza della Commissione Giustizia, segnala che la lettera g) del comma 1 dell'articolo 3 del provvedimento in discussione interviene sull'articolo 13, comma 1, secondo periodo del D.lgs. n. 123 del 2008, ai sensi del quale il presidente, il direttore generale, i componenti del CDA e del consiglio tecnico-scientifico non possono essere amministratori o dipendenti di società che partecipano a programmi cui è interessata l'A.S.I., salvo quelle a partecipazione A.S.I., al fine di introdurre la previsione che i sopra indicati soggetti non possono ricoprire cariche di governo o cariche politiche elettive a qualunque livello, ovvero incarichi o uffici di rappresentanza nei partiti politici. Sono immediatamente sostituiti in caso di incompatibilità sopravvenuta, grave violazione dei doveri inerenti all'ufficio, ovvero nel caso in cui riportino condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti codice penale al Libro II, Titolo II, Capo I (delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.).

Evidenzia che la lettera in esame prevede, inoltre, l'immediata sostituzione di coloro che ricoprono incarichi direttivi dell'ASI in alcuni casi, tra cui l'incompatibilità sopravvenuta. Si prevede dunque la rimozione dalla carica ricoperta in precedenza dell'eletto o colui che è nominato a cariche politiche o di governo, in luogo della opzione, che è generalmente prevista dall'ordinamento come atto risolutivo della causa di compatibilità.

Rileva che è prevista l'immediata sostituzione oltre che in caso di incompatibilità sopravvenuta: per grave violazione dei doveri inerenti all'ufficio; ovvero nel caso in cui riportino condanna, anche con sen-

tenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Fa presente che l'altro caso di sostituzione immediata riguarda l'ipotesi di condanna anche non passata in giudicato per uno dei reati del pubblico ufficiale contro la pubblica amministrazione previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

In proposito, segnala che nel nostro ordinamento, in casi simili, è prevista la sospensione dall'incarico e non la sostituzione, anche in relazione al principio di presunzione d'innocenza fino alla condanna definitiva.

Ciò premesso, presenta ed illustra una proposta di parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.50.**

#### INTERROGAZIONI

*Martedì 28 novembre 2017. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Gennaro Migliore.*

**La seduta comincia alle 13.50.**

**5-12754 Nuti: Sugli accordi di assistenza giudiziaria e di estradizione tra l'Italia e la Colombia.**

Il sottosegretario Gennaro MIGLIORE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato n. 2*).

Riccardo NUTI (Misto), replicando, sottolinea l'importanza di una celere ratifica da parte del Governo italiano dei trattati internazionali con la Repubblica di Colombia, in materia di estradizione, di assistenza giudiziaria in materia penale e sul trasferimento delle persone condannate sottoscritti nel dicembre del 2016 a Roma. Nel ringraziare il rappresentante del Go-

verno per la risposta resa, dalla quale si evince che il disegno di legge di ratifica di tali trattati è già stato predisposto, come competenza specifica, dal Ministero per gli affari esteri e trasmesso alle amministrazioni interessate ai fini dell'esame preliminare, ritiene sia fondamentale accelerare l'iter di tale provvedimento, al fine di consentirne l'approvazione definitiva da parte del Parlamento entro la fine della corrente legislatura.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### COMITATO DEI NOVE

*Martedì 28 novembre 2017.*

**Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato, nonché modifica all'articolo 69 del codice penale, in materia di concorso di circostanze aggravanti e attenuanti.**

**Esame emendamenti C. 4376/A.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 14.05 alle 14.30.

## ALLEGATO 1

**Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana. C. 4510 approvata, in un testo unificato, dal Senato.**

**PARERE APPROVATO**

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il provvedimento in oggetto;

*rilevato che:*

la proposta di legge in discussione, al fine di assicurare il coordinamento delle politiche spaziali e aerospaziali, nonché di favorire l'efficacia delle iniziative dell'Agenzia spaziale italiana (A.S.I.), di cui al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri l'alta direzione, la responsabilità politica generale e il coordinamento delle politiche dei Ministeri relative ai programmi spaziali e aerospaziali, nell'interesse dello Stato (articolo 1);

a supporto dei compiti di alta direzione sulla materia attribuiti al Presidente, si dispone l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio, di un Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, presieduto dal Presidente stesso e al quale partecipa anche il Presidente dell'A.S.I. (articolo 2);

l'articolo 3, comma 1, lettera g), nel novellare l'articolo 13, comma 1, secondo periodo del decreto legislativo n. 123 del 2008, prevede che il presidente, il direttore

generale, i componenti del consiglio di amministrazione e del consiglio tecnico-scientifico dell'ASI sono immediatamente sostituiti, oltre che nei casi di incompatibilità sopravvenuta e grave violazione dei doveri inerenti all'ufficio, anche nell'ipotesi in cui riportino condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti codice penale al libro II, titolo II, capo I (delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.); nel nostro ordinamento, in casi simili, è prevista la sospensione dall'incarico e non la sostituzione, anche in relazione al principio di presunzione d'innocenza fino alla condanna definitiva,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

*all'articolo 3, comma 1, lettera g), si valuti l'opportunità di sostituire le parole: « anche con sentenza non passata in giudicato » con le seguenti: « con sentenza passata in giudicato »; in via alternativa, si valuti l'opportunità di prevedere, in caso di condanna non definitiva per uno dei reati previsti dal codice penale al libro II, titolo II, capo I (delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.) la sospensione dall'incarico.*

## ALLEGATO 2

**5-12754 Nuti: Sugli accordi di assistenza giudiziaria e di estradizione tra l'Italia e la Colombia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato in discussione, l'Onorevole interrogante ricorda che, a margine della conferenza internazionale « Legalità e sicurezza in America latina: strategie, esperienze condivise, prospettive di collaborazione » tenutasi a Roma, in data 16 dicembre il Ministro della giustizia ha sottoscritto con il governo colombiano il Trattato di estradizione, il Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale ed il Trattato sul trasferimento delle persone condannate.

La sottoscrizione dei trattati internazionali con la Repubblica di Colombia rappresenta l'esito dell'intenso impegno che ha costantemente accompagnato lo svolgersi del negoziato e si iscrive in un più ampio quadro di cooperazione internazionale con la Colombia testimoniato anche dalla conclusione, lo scorso 15 novembre, dell'iter di approvazione parlamentare del disegno di legge di ratifica dell'accordo bilaterale in materia di polizia e sicurezza e dell'accordo in materia di difesa.

In linea generale, la materia della cooperazione internazionale ha rappresentato uno dei tratti salienti delle politiche della giustizia di questi anni.

Le sfide poste dal terrorismo internazionale e dalla crescente dimensione transnazionale della criminalità organizzata hanno, infatti, richiesto un notevole impegno da parte del Dicastero nel potenziare le attività di cooperazione giudiziaria e di partecipazione costruttiva alle attività multilaterali delle organizzazioni internazionali.

Con specifico riferimento al settore penale, occorre innanzitutto menzionare che

nel corso di questi ultimi anni è stato azzerato l'arretrato relativo all'attuazione nell'ordinamento nazionale di decisioni quadro e di direttive adottate dall'Unione europea nel settore della cooperazione giudiziaria.

Ulteriormente sintomatici della generale e crescente attenzione al tema sono stati l'impegno profuso per l'istituzione ed il rafforzamento della Procura Europea e la recente approvazione della riforma del titolo XI del codice di procedura penale.

Sul più specifico piano dell'attività internazionale bilaterale con Stati non appartenenti all'Unione europea, durante il mandato di questo Governo è stata svolta un'intensa attività negoziale tesa alla conclusione di accordi di cooperazione giudiziaria in materia di estradizione, assistenza giudiziaria e trasferimento delle persone condannate.

Basta, con riguardo all'extradizione, segnalare che nei primi nove mesi del 2017, con la finalità di estendere l'applicazione dell'extradizione a paesi con i quali la cooperazione si fonda sulla cortesia internazionale con assicurazione di reciprocità e contrastare nello stesso tempo il fenomeno del cosiddetto *forum shopping* – ovvero l'insediamento di organizzazioni criminali in uno Stato diverso da quello di appartenenza in base al criterio del minor pericolo di incriminazioni e di carcerazioni –, sono stati negoziati accordi bilaterali con Capo Verde, Egitto, Hong Kong, Repubblica Dominicana, Senegal, Uruguay e Tunisia.

Sono stati parafati gli accordi con il Senegal e l'Uruguay e si è giunti alla firma,

nello stesso periodo, di accordi di cooperazione giudiziaria penale con la Serbia.

Sono in corso, inoltre, le attività relative alla ratifica degli accordi bilaterali in materia di estradizione con Ecuador, Costa Rica, Macedonia, Bosnia Erzegovina, Kazakistan, Kenya.

Di particolare rilievo è stata l'attività svolta nel 2017 anche in materia di assistenza giudiziaria: sono state aperte circa 2600 procedure aventi ad oggetto attività di acquisizione probatoria, sia attiva che passiva. Al riguardo, sono in avanzata fase organizzativa incontri bilaterali con Kuwait, Seychelles Senegal e Uruguay.

Sempre in tema di iniziative volte a promuovere accordi bilaterali, sono stati organizzati meeting con il Ministero della Giustizia del Canada, con la Procura generale della Federazione Russa e con il Ministero della Giustizia dell'Albania e la Procura Generale di Tirana, al fine di ricercare soluzioni possibili alle problematiche di natura applicativa e procedurale riscontrate in materia di estradizione e di assistenza giudiziaria ed elaborare nuove prassi che consentano il miglioramento dei rapporti in dette materie.

Con riguardo, infine, ai temi attinenti al trasferimento verso i Paesi di provenienza delle persone detenute condannate in via definitiva (sono circa 500 fascicoli sono stati aperti nel solo periodo gennaio-settembre 2017), va segnalato il sempre più frequente ricorso a questo strumento, previsto in via generale dalla Convenzione di Strasburgo del 1983 e dalla decisione quadro 2008/909/GAI sul riconoscimento reciproco delle sentenze penali.

Al fine di rendere ancor più esteso il ricorso a questi strumenti, che hanno anche un benefico effetto in termini di riduzione della popolazione detenuta presso gli istituti penitenziari italiani, sono stati negoziati nel corso dell'anno accordi bilaterali di trasferimento delle persone condannate con Kosovo, Senegal, Uruguay e Tunisia, sono stati parafati gli accordi intervenuti con Senegal ed è stato sottoscritto l'accordo con l'Argentina.

Nell'ambito delle iniziative volte all' ampliamento ed al rafforzamento degli stru-

menti di cooperazione giudiziaria in materia penale si pongono, dunque, i tre trattati sottoscritti il 16 dicembre 2016 in Roma dal Ministro della giustizia con il Governo della Repubblica di Colombia.

I contenuti degli accordi, come ricorda l'Onorevole interrogante, semplificano i rapporti tra autorità giudiziarie ed introducono strumenti incisivi, con positive ricadute sull'efficacia delle azioni di contrasto ai fenomeni del narcotraffico, della criminalità organizzata, della corruzione internazionale, del riciclaggio e, in generale, del crimine transnazionale.

In particolare, con il Trattato in materia di assistenza giudiziaria penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia le parti s'impegnano a prestarsi reciprocamente la più ampia assistenza giudiziaria in molteplici settori, tra i quali la ricerca e l'identificazione di persone, la notificazione di atti e documenti, la citazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti penali, l'acquisizione e la trasmissione di atti, documenti ed elementi di prova, l'assunzione di testimonianze e di interrogatori, l'espletamento e la trasmissione di perizie, l'esecuzione di attività di indagine e di ispezioni giudiziarie, l'esame di luoghi e cose, l'effettuazione di perquisizioni e sequestri, la confisca dei proventi del reato e delle cose pertinenti al reato, le intercettazioni di comunicazioni, ed, in generale, qualsiasi « altra forma di assistenza che non sia in contrasto con la legislazione della Parte Richiesta ».

Il Trattato di estradizione persegue l'obiettivo di migliorare la cooperazione giudiziaria internazionale e di rendere più efficace, nel settore penale, il contrasto alla criminalità: ciascuno Stato contraente si impegna ad estradare le persone ricercate che si trovino sul proprio territorio, sia al fine di eseguire una misura privativa della libertà disposta nell'ambito di un procedimento penale (estradizione processuale) sia al fine di consentire l'esecuzione di una condanna definitiva (estradizione esecutiva).

Il Trattato sul trasferimento delle persone condannate, infine, ha una rilevanza particolare: non avendo la Colombia rati-

ficato la Convenzione sottoscritta a Strasburgo il 21 marzo 1983, il Trattato consente finalmente il trasferimento dei cittadini, condannati e detenuti nell'altro Stato, nel Paese di origine per scontare la pena residua.

Tale risultato appare significativo: dai dati comunicati dalla competente articolazione ministeriale in ordine al numero di persone potenzialmente interessate, ove ne ricorrano le condizioni, alle procedure di trasferimento, in Italia risultano attualmente detenuti in ragione di condanne passate in giudicato 51 cittadini colombiani mentre risultano detenuti in Colombia 14 i cittadini italiani condannati con sentenza irrevocabile.

Quanto alle procedure estradizionali a partire dal giugno 2015 sono state trattate o sono in corso di trattazione 9 pratiche di estradizione attiva e 3 casi di estradizione passiva: appare chiara, dunque, l'utilità dello strumento pattizio per il potenziamento degli strumenti estradizionali e di consegna.

La rilevanza estrema delle disposizioni dei Trattati, allora, impone di proseguire nell'impegno politico sinora profuso e dare impulso al procedimento volto alla ratifica degli stessi.

Proprio per questo, con riguardo alla richiesta dell'Onorevole interrogante in merito alla volontà del Governo di presentare al più presto al Parlamento il disegno di legge di ratifica dei trattati bilaterali citati, si osserva che il disegno di legge di ratifica dei tre trattati è stato predisposto, come competenza specifica, dal Ministero per gli affari esteri e trasmesso alle amministrazioni interessate ai fini dell'esame preliminare.

Come comunicato dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, non appena perverranno tutti i pareri necessari, si procederà all'iscrizione del provvedimento all'ordine del giorno per la prima riunione utile del Consiglio dei Ministri: la definizione del procedimento per l'approvazione governativa è, dunque, ormai imminente.